

# La dimora possibile

La mostra, ideata e promossa da "Famiglie per l'accoglienza", associazione di famiglie sorta nel 1982, intende documentare come, anche nel contesto contemporaneo in cui sembrano prevalere relazioni fragili e funzionali, la famiglia possa vivere la ricchezza di una condivisione, ancor più quando ne sa le ragioni.

Dapprima suggerisce le ragioni della condivisione, maturate nell'esperienza delle "Famiglie per l'accoglienza" e nel dialogo che l'ha sostenuta.

*(Al cuore dell'accoglienza)*

Accanto propone il Magistero della Chiesa, in particolare quello di Giovanni Paolo II, che richiama la grandezza della vocazione della famiglia cristiana.

*(La Chiesa, maestra di accoglienza)*

L'accoglienza ha caratterizzato tutta la storia della Chiesa, esprimendo l'amore al fratello bisognoso in modi a volte semplici, a volte eroici, determinando comunque una civiltà altrimenti impensabile.

La mostra ne illustra alcuni esempi.

*(Passi che ci hanno preceduto)*

Poi la storia di "Famiglie per l'accoglienza": lo sviluppo di una compagnia che ha sorretto e richiamato la coscienza che ognuno è amato e che questa positività donata è per tutti, consentendo alla libertà di molti di far accadere un abbraccio senza condizioni.

*(Storia di un'opera)*

Infine la mostra offre la ricchezza dell'oggi, attraverso il racconto di esperienze, nate e cresciute in diversi ambiti ecclesiali, in luoghi vicini e lontani.

*(Lettere di testimonianza)*

A CURA DI

**Carla Bagattini**

IN COLLABORAZIONE CON

**Graziella Albini; Daniela Gobbi;  
Antonio Ponzini**

APPARATO ICONOGRAFICO

**Graziella Nucci**

CONTRIBUTI

**Luigi Negri; Edoardo Bressan  
Claudio Besana; Giampaolo Cerri  
Luigi Trezzi; Paola Vismara  
Anna Di Cerbo; Mirella Corsico**

ALLESTIMENTO

**Enrico Magistretti; Antonio Ponzini**

PROGETTAZIONE GRAFICA E STAMPA

**Immaginazione**

*Si ringraziano tutti coloro che, a diverso titolo, hanno collaborato alla realizzazione della mostra, in particolare coloro che hanno offerto la loro testimonianza. Inoltre si ringraziano: la rivista Tracce, la Fondazione Cariplo, Giovanni Chiaromonte, Novella Todaro, Laura Geronazzo e Michele Beratti per le immagini.*

*La mostra è realizzata in occasione della XXVIII edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli, articolata manifestazione culturale, in cui si svolgono convegni, dibattiti, testimonianze, mostre, spettacoli e avvenimenti sportivi.*

*Si tiene a Rimini dal 1980, nell'ultima settimana del mese di agosto. È un grande momento pubblico, occasione di confronto, di incontro e dialogo fra uomini di culture e fedi diverse, a conferma dell'apertura e dell'interesse a tutti gli aspetti della realtà che caratterizza l'esperienza cristiana.*

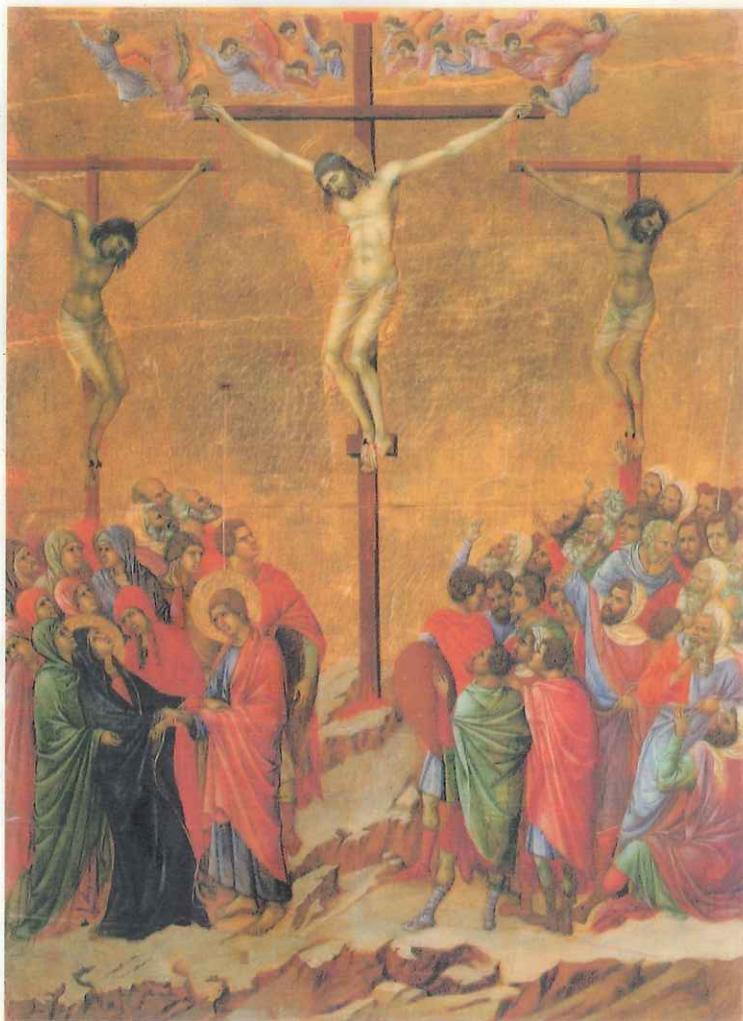
*È un momento di grande vivacità reso possibile ogni anno da oltre duemila volontari di varie età e provenienza, che contribuiscono all'unicità di questo avvenimento nel panorama internazionale.*

la mostra  
è dedicata a Novella

## Al cuore dell'accoglienza

“Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco tuo figlio”, poi disse al discepolo: “Ecco tua madre” e da quel momento il discepolo la accolse nella sua casa”.

(Gv. 19,25-26)



Duccio | Crocifissione, parte dorsale della "Maestri" | Museo dell'Opera - Siena



Da lì si materializza nella storia un'accoglienza intensa e trepida e nello stesso tempo materiale e concreta.

Giovanni è la figura del nostro modo d'accogliere.

## Raggiunti da uno sguardo di misericordia

Brani di una storia: Famiglie per l'accoglienza (quasi un dialogo)

**“Solo se abbiamo coscienza di essere amati - chiaramente o confusamente, implicitamente o esplicitamente - noi possiamo amare, vale a dire abbracciare, accogliere in noi, condividere”.**

(don L. Giussani)



M. Sironi | "Gesù e la samaritana" | Collezione Vaticana d'arte moderna - Roma

“Io mi ricordo perfettamente tutte le persone che mi hanno guardato e tuttora mi guardano, con uno sguardo veramente paterno, che mi aiutano a tirar fuori quello che sono, magari anche dicendomi che sto sbagliando tutto. E' per la gratuità di questo sguardo che si è scatenata la voglia di guardare in questo modo gli altri. Questa è la cosa che ci fa dire di sì all'accoglienza di un'altra persona: semplicemente il desiderio che passi attraverso le nostre persone uno sguardo così anche per loro”.

(Anna, Pregnana)

“Ciò che definisce Remo, anche con i suoi limiti gravi ed evidenti, è il desiderio di essere amato da un altro, come ciascuno di noi. Quando questo desiderio incontra un volto, un amico, un padre, una madre, una fidanzata, ecco che allora riusciamo a dire “io” con maggior coscienza. Ci sentiamo vivi. Per Remo è stata una rinascita: ha cominciato a credere di esistere, a vivere dei rapporti”.

(Giuseppe, Caravaggio)

## Imitare l'unico amore possibile

Brani di una storia: Famiglie per l'accoglienza (quasi un dialogo)

“La vostra dedizione deve avere come scopo non quello di tacitare il rimorso, non deve tendere a una soddisfazione egocentrica o orgogliosa, ma nel vostro gesto la disponibilità del cuore deve giocare proprio per imitare l'amore di Dio. Senza la coscienza dell'imitazione dell'amore di Dio, dell'amore che Dio ha per noi, neanche ai figli si può voler bene; ci sarebbe un argine oltre il quale non si sarebbe disposti a tollerare; si amerebbero i figli nella misura in cui corrispondessero a un'immagine che ci siamo fatta di essi. Con questa osservazione voglio dire che il valore dell'accoglienza sta nella generosità totalizzante, nella disponibilità totalizzante del cuore che si offre”.

(don L. Giussani)



M. Denis | "Gesù con i bambini" | Collezione privata

“Ad un tratto nel rapporto con nostra figlia adottiva sono emersi problemi che sembravano superati. Sono stati anni duri, anzi durissimi. In quel momento l'aiuto degli amici è stato provvidenziale: non ci hanno tolto le difficoltà ma ci hanno richiamato alla gratuità di Cristo... Ci hanno detto che quello che capitava era per reimparare la gratuità di Cristo che ci dona tutto senza chiedere niente, che sa abbracciare l'altro senza pretendere che sia come lo vogliamo noi, che sa amare l'altro in quel distacco consapevole che si chiama verginità”.

(Lidia, Torino)

“Quando coccolo Elena, gravemente cerebrolesa, penso che il Signore tiene anche noi tra le sue braccia con una tenerezza enorme, ben più grande della nostra capacità di fare bene le cose, così handicappati di cuore come siamo, noi che troppe volte nemmeno Gli sorridiamo (come invece Elena fa con noi) per dirGli che sappiamo che ci vuole bene... Ho chiesto al Signore di insegnarmi ad amare”.

(Claudio, Merate)

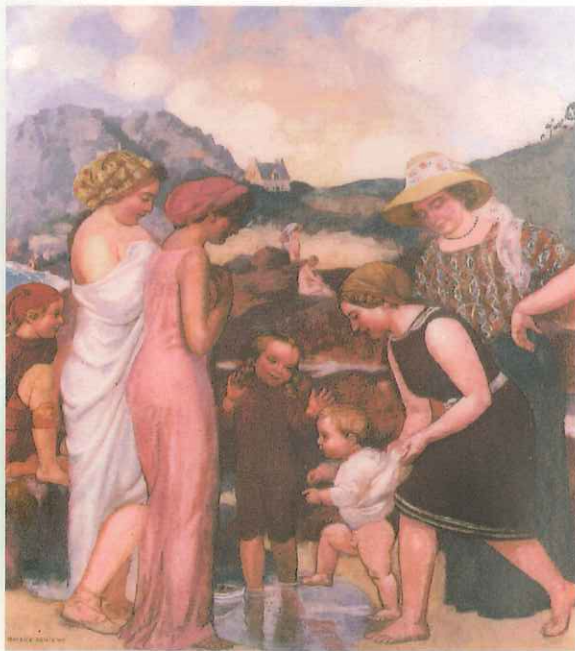


MEETING PER L'AMICIZIA  
FRA I POPOLI

FAMIGLIE  
PER  
L'ACCOGLIENZA

## Accogliersi per accogliere

Brani di una storia: Famiglie per l'accoglienza (quasi un dialogo)



M. Denis | "Primi passi di Domenico" | Museo Belle arti - Rennes

"Tutte le volte che ci incontravamo, magari per organizzare qualcosa, mettevamo in comune ciò che capitava e questa è stata una modalità che mi ha allargato molto il cuore... L'aiuto che mi è venuto è stato nel collocarmi in una posizione giusta, cioè nel ridirmi che io non sono condannata in quel particolare su cui sto facendo una grande fatica, non sono condannata dal fatto che mi dà tremendamente fastidio che mio figlio sia così, ma sono aiutata a ripartire da un'ipotesi positiva su di me e di conseguenza su di lui e sulla sua famiglia".

(Antonella, Firenze)

**"Come avete comunionalità e spirito di sacrificio e come avete accettazione longanime dei bambini che adottate, che vi si danno in affidamento ecc. analogamente il primo ambito, il primo ambito in cui questo deve essere imitato è tra voi.**

**E' paradossale: innanzitutto tra marito e moglie".**

(don L. Giussani)

"I volti sempre presenti dei nostri cari amici ci aiutano a non soffermarci sul nostro limite e ci permettono di affrontare con letizia la quotidianità, con la certezza che il destino buono di questo nostro figlio non dipende da noi".

(Matteo, Bergamo)

## Il miracolo del cambiamento

Brani di una storia: Famiglie per l'accoglienza (quasi un dialogo)

**“Il miracolo coincide con la bontà e la giustizia stessa della nostra vita, talmente Dio, rendendosi familiare, come metodo, a noi, riempie la nostra vita di miracolo, innanzitutto facendo diventare miracolo tutto quello che facciamo. E questa confidenza senza fondo con la presenza del Signore rende capaci di qualsiasi cosa”.**

(don L. Giussani)



T. Longaretti | "Egli è presente" | Collezione Vaticana d'arte moderna - Roma

“In questi anni, da quando ci siamo sposati abbiamo aperto la nostra piccola casa a chi ne aveva bisogno. In che cosa è cambiata la nostra famiglia? Prima di tutto l'unità e l'amore tra me e mio marito. Poi sicuramente si è arricchita: la presenza di un altro è una continua provocazione, sei costantemente richiamato al motivo del gesto, a fare memoria dell'appartenenza al Signore e tutto questo proietta un'altra luce sulla tua vita. Non è tolta la fatica, il sacrificio; devi sacrificare qualcosa di tuo (noi dormiamo in quattro in una camera), devi stringerti per fare spazio all'altro ma alla fine della giornata stai meglio, sei più felice, sei più lieto, impari a vedere che la vita è dono”.

(Cristina, Milano)

“Roberta, pur nella sua malattia, sembra fiorire ogni giorno di più; la nostra famiglia è più serena, si litiga sempre ma molto di meno, sta diventando un bel posto in cui stare; è cambiato il rapporto con i colleghi che ho voluto coinvolgere nelle terapie di Roberta, il rapporto con il gruppo di fraternità sta diventando più vero ed interessante”.

(Gerardo, Messina)



## Chiesa maestra d'accoglienza

### Dignità del soggetto familiare

“La famiglia cristiana è inserita a tal punto nel mistero della Chiesa da diventare partecipe, a suo modo, della missione di salvezza propria di questa: i coniugi e i genitori cristiani, in virtù del sacramento, “hanno, nel loro stato di vita e nella loro funzione, il proprio dono in mezzo al popolo di Dio”. Perciò non solo “ricevono” l’amore di Cristo diventando comunità “salvata”, ma sono anche chiamati a “trasmettere” ai fratelli il medesimo amore di Cristo, diventando così comunità “salvante”. In tal modo, mentre è frutto e segno della fecondità soprannaturale della Chiesa, la famiglia cristiana è resa simbolo, testimonianza, partecipazione della maternità della Chiesa”.

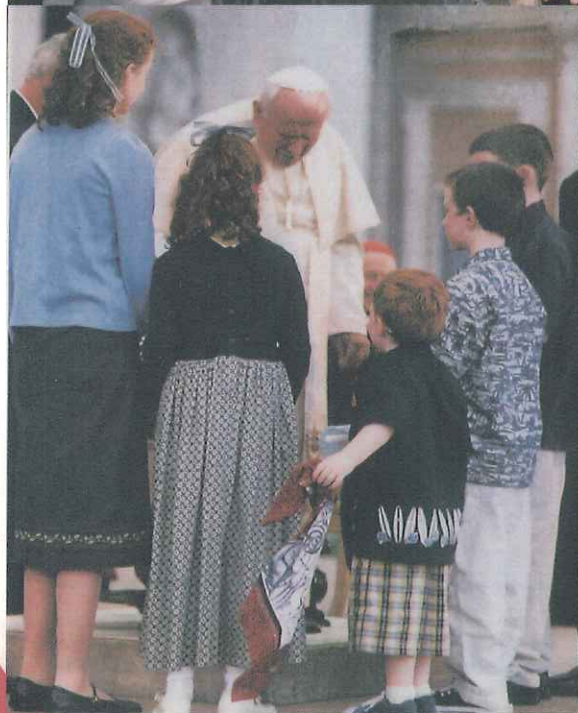
(Giovanni Paolo II, *Familiaris Consortio*)

“Praticare l'accoglienza ci conduce con tutta naturalezza a parlare di Colei che incarna in maniera eminente l'atteggiamento dell'accoglienza e che la trasmette per la sua azione di madre e di educatrice a chi viene a Lei: Maria è la prima che accoglie Cristo; è l'immagine, il modello più perfetto dell'atteggiamento dell'accoglienza. Il primo atteggiamento dinanzi a Dio è quello di accogliere, di ricevere quello che viene da Lui. La cosa più importante non è quello che facciamo noi, ma quello che fa Lui, quello che noi abbiamo ricevuto con amore”.

(mons. F. Cox)

“Manca in una misura angosciante il senso dell'appartenenza a qualcuno. Al grande bisogno dell'uomo di essere accolto, a questa realtà che tocca l'uomo in sé, ma che tocca in modo del tutto particolare la nostra civiltà, la cultura dell'accoglienza vuol essere una risposta”.

(mons. F. Cox)



## Il dono di sé



M. Denis | "Grande ritratto di famiglia, blu e giallo" | Collezione privata



G. Rouault | "Intimità cristiana"

sui valori della famiglia cristiana. Il dono totale dei coniugi, l'unità e la fecondità della famiglia annunciano al mondo che l'Amore trinitario è all'opera nella storia. La famiglia cristiana testimonia che la Gloria della comunione trinitaria che brilla sul volto di Cristo e della sua Sposa, abita già le realtà più semplici e più concrete della vita. Per questo la "comunione" della chiesa domestica si afferma sempre più come la via della Chiesa e della nuova evangelizzazione. Invita le culture dell'"avere" e del "fare" a superarsi verso una civiltà dell'amore e della vita. All'inizio del terzo millennio cristiano, un nuovo slancio missionario e un'autentica svolta missiologica dovrebbero trovare nella famiglia un catalizzatore ed un grande protagonista".

(mons. M. Ouellet)

**"L'amore fa sì che l'uomo si realizzi attraverso il dono sincero di sé: amare significa dare e ricevere quanto non si può né comperare né vendere, ma solo liberamente e reciprocamente elargire".**

(Giovanni Paolo II, *Lettera alle Famiglie*)

**"Attraverso la reciprocità e la gratuità dei rapporti, la vita familiare suscita in tutti i componenti il senso dell'essere insieme gli uni gli altri, costruisce con l'esistenza di ogni giorno un tessuto di rispetto e di dialogo, di accoglienza e di solidarietà, che fa della famiglia la prima scuola di umanità".**

(Conferenza Episcopale Italiana, *Evangelizzazione e cultura della vita*)

**"Nel momento in cui le società secolarizzate implodono verso una "cultura di morte" senza futuro, la Chiesa propone un'alternativa realistica, attraente e piena di speranza: una civiltà dell'amore fondata**



## Una comunità che genera una realtà diversa



**“Le famiglie cristiane che nella fede riconoscono tutti gli uomini come figli del comune Padre dei cieli, verranno generosamente incontro ai figli delle altre famiglie, sostenendoli ed amandoli non come estranei, ma come membri**

**dell'unica famiglia dei figli di Dio. I genitori cristiani potranno così allargare il loro amore al di là dei vincoli della carne e del sangue, alimentando i legami che si radicano nello spirito e che si sviluppano nel servizio concreto ai figli di altre famiglie, spesso bisognosi persino delle cose più necessarie”.**

**“La comunione spirituale delle famiglie cristiane, radicate nella fede e speranza comuni e vivificate dalla carità, costituisce un'interiore energia che origina, diffonde e sviluppa giustizia, riconciliazione, fraternità e pace tra gli uomini. In quanto “piccola Chiesa”, la famiglia cristiana è chiamata, a somiglianza della “grande Chiesa”, ad essere segno di unità per il mondo e ad esercitare in tal modo il suo ruolo profetico testimoniando il regno e la pace di Cristo, verso cui il mondo intero è in cammino”.**

*(Giovanni Paolo II, Familiaris Consortio)*

**“L'ospitalità nel senso più profondo è la risposta al dolore di Cristo. Accogliere Cristo, come ha fatto Maria, è la dimensione finale e più feconda dell'accoglienza al Cristo che viene, in qualsiasi ospite, ma soprattutto al Verbo che viene al mondo dal seno del Padre, per rivelare il vero e accogliente volto di Dio Padre, ricco in misericordia”.**

*(mons. F. Cox)*

**“Il riferimento al Mistero della Trinità è l'ipotesi più adeguata per comprendere il mistero della famiglia, mistero di comunione e di comunità in cui vivere umanamente lo stesso impeto di amore che caratterizza la vita di Dio e creare in qualche modo qualche cosa che renda presente il Mistero della Trinità in una società. Questo vuol dire che nella valutazione delle questioni familiari, del ritmo dell'esistenza della famiglia non si può non partire dal Mistero”.**

*(don L. Negri)*

